Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni

@ polizia delle comunicazioni

Direttiva n.16/2007 del M.I.U.R.

"Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"

(…) La modalità diretta si manifesta in prepotenze fisiche e/o verbali. La forma indiretta di prevaricazione riguarda una serie di dicerie sul conto della vittima, l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di calunnie e di pettegolezzi e altre modalità definite di ***"cyberbullying"*** inteso quest'ultimo come particolare tipo di aggressività intenzionale agita attraverso forme elettroniche. Questa nuova forma di prevaricazione, che non consente a chi la subisce di sfuggire o nascondersi e coinvolge un numero sempre più ampio di vittime, è in costante aumento e non ha ancora un contesto definito. Ciò che appare rilevante è che oggi non è più sufficiente educare a decodificare l'immagine perché i nuovi mezzi hanno dato la possibilità a chiunque non solo di registrare immagini ma anche di divulgarle.

Direttiva n.16/2007 del M.I.U.R.
L'attenzione al fenomeno e la collaborazione

(…) Si richiama l'attenzione dei dirigenti e dei consigli di istituto competenti sull'esigenza che tali regolamenti affrontino le questioni connesse con il bullismo con specifica attenzione e severità, prevedendo, da un lato, procedure snelle ed efficaci e, dall'altro, una variegata gamma di misure sanzionatorie nel rispetto del principio di proporzionalità tra sanzione irrogabile ed infrazione disciplinare commessa.

(…) Particolarmente importante sarà ***la collaborazione tra questo Ministero e il Ministero dell'Interno, al fine di affrontare il fenomeno del bullismo sia da un punto di vista preventivo che investigativo, e con il Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni che è istituzionalmente impegnato nel costante monitoraggio della rete internet per raccogliere elementi utili alla prevenzione e repressione dei reati in genere, ivi comprese le varie forme di bullismo e violenza giovanile.*** Verranno inoltre studiati e messi in opera dei sistemi di sicurezza per proteggere le reti delle scuole dall'utilizzo illegittimo dei terminali (compresi reati di violazione del diritto alla privacy e lesivi della dignità personale).

Direttiva Ministeriale n.104/2007

Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali.

- (…) ***gli studenti devono adottare un comportamento corretto e di rispetto*** nei confronti del dirigente scolastico, del personale della scuola e dei loro compagni, con riferimento al quale i regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari

- Ne segue che tali comportamenti, connessi ad un trattamento improprio di dati personali acquisiti mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici, ***devono essere sanzionati con opportuno rigore e severità nell'ambito dei regolamenti delle singole istituzioni scolastiche.*** Le scuole sono dunque tenute a conformare i propri regolamenti (…) individuando, nell'ambito della propria autonomia, le sanzioni più appropriate da irrogare nei confronti degli studenti che violano il diritto alla protezione dei dati personali all'interno delle comunità scolastiche.

- Si deve infine richiamare l'attenzione ***sulla possibilità da parte delle istituzioni scolastiche autonome, nei propri regolamenti, di inibire, in tutto o in parte, o di sottoporre opportunamente a determinate cautele, l'utilizzo di videotelefoni e di MMS all'interno delle scuole stesse e nelle aule di lezione.***

I TITOLARI DI RESPONSABILITA'

Genitori devono essere informati dei comportamenti scorretti messi in atto dai figli in orario scolastico ed essere resi partecipi delle misure punitive e/o riabilitative che si intenderanno adottare nei confronti dei minori.

Docenti firma **del PATTO SOCIALE DI CORRESPONSABILITA'.** "I genitori si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli ….*omissis*" (Circolare del 15 Marzo 2007, Ministero della Pubblica Istruzione, DPR 235 del 2007)

Studenti Lo studente, deve essere punito con comportamenti attivi di natura risarcitoria e riparatoria, volti al perseguimento di una finalità educativa**.** (Circolare del 15 Marzo 2007, Ministero della Pubblica Istruzione, DPR 235 del 2007)

Cyber-Bullismo: *un'emergenza recente*

- Attività di ricerca in materia di "cattivi usi di internet da parte dei minori italiani";
- Attività di studio sulla fenomenologia del cyberbullismo in Italia;
- Coordinamento attività di prevenzione diretta a giovani, genitori e insegnanti;

Genitori, figli e internet..*(dati eurispes, 2010)*

- Sono oltre 6 milioni i bambini e gli adolescenti possessori di uno o più telefonini.
  Tra gli adolescenti, la percentuale di coloro i quali non sono in grado di rinunciare al cellulare è pari al 42,7%.

- Il numero di giovanissimi che fa uso di Internet è complessivamente aumentato nel tempo: tra i più piccoli la utilizzava il 39,2% nel 2002 e il 48,2% nel 2006; tra i più grandi, rispettivamente il 71,3% e l'84,7%.

- L'indagine campionaria condotta nel 2009 ha constatato che il 71,1% degli adolescenti intervistati possiede un profilo personale su Facebook che ad oggi rappresenta la rete sociale più diffusa e frequentata nel mondo.

Genitori, figli e internet..*(dati eurispes, 2010)*

- Nel 2006, nell'analisi del rapporto tra Web e minori, è emerso che gli adolescenti italiani navigano nella maggioranza dei casi da soli (74,8%), mentre solo il 2,5% naviga in compagnia dei propri genitori.

- Circa un bambino su tre (33,6%) si collega ad Internet da solo e quindi in totale libertà e in assenza di controllo, mentre il 29,1% naviga in presenza dei genitori e il 15% in compagnia di amici o dei fratelli.

Facebook (1) | L'inzio del bullismo?

Pagina · Sicurezza · Strumenti

facebook

Ricerca

Home · Profilo · Account

L'inzio del bullismo?

Torna a ANTI BULLI

Area discussioni | Visualizzazione argomento

Argomento: L'inzio del bullismo?

Visualizzati tutti i 2 post.

Caterina Collodet Secondo voi il bullismo, anche se nascosto sotto altri nomi, non è una cosa che esiste da sempre e da qualche anno a questa parte viene ampiamento documentato (forse anche distorto) dai media?

più di un anno fa · Segnala

Carmine Fonzo secondo me i ragazzi fanno i bulli per moda ma ci sono anche ragazzi che hanno una brutta situazione familiare e questi vanno aiutati non i primi..secondo me è un modo come altri ma piu efficace di rimorchiare ragazze!!le ragazze intendo la maggior parte sono sempre stati attratti da queste bestie di solito,e quindi visto che alla maggioranza delle ragazzine piace continuano a farlo...secondo me vogliono apparire forti e visto che le ragazze fanno la fila per mettersi con ragazzi di questo genere continuano a farlo!i bravi ragazzi non sono affascinanti come loro anzi vengono considerati noiosi!!
secondo me se vengono emarginati questi bulletti gli atti di bullismo diminuiranno!!ma è difficile emarginarli visto che sono i ragazzi piu affascinanti e questo non lo dico io ma la maggior parte delle ragazze!!
quindi secondo me i bulli fanno cosi per corteggiare le ragazze!!parlo dei ragazzi di buona famiglia che vivono nella normalita!!
cosi la penso io adesso!!!

circa 10 mesi fa · Segnala

Crea un'inserzione

Pagine Facebook

Con le Pagine Facebook puoi scoprire nuovi artisti, aziende e marchi, oltre a connetterti con le persone che ti stanno a cuore.

Altre inserzioni

La percezione della gravità delle azioni compiute on-line: *una ricerca pilota*

3 Classi di una scuola media di Roma (età compresa tra 11 e 13 anni)

Domande sull'uso di internet

4 situazioni tipiche di cyber-bullismo: 3 definizioni

"è uno scherzo" "è un comportamento sbagliato" "è un reato punito dalla polizia"

Situazione 1:
Leggendo il diario di un compagno, un ragazzo gli ruba la password del profilo su msn e chatta a nome suo su msn.

Situazione 2:
Una ragazza scatta una foto col telefonino ad una compagna di classe e utilizza questa foto per aprire un profilo su face book a nome della compagna. Sul profilo falso a nome dell'amica, pubblica l'indirizzo di casa dell'amica e il suo numero di cellulare. Al telefono dell'amica arrivano telefonate da sconosciuti.

Situazione 3:
Un gruppo di ragazzi prende in giro una ragazza a scuola, la insultano, le fanno dei dispetti e filmano tutto con il telefonino. I ragazzi mandano via mms il filmato a tutti gli amici e ridono delle prepotenze.

Situazione 4:
Un ragazzo invia email con insulti alla sua ex-ragazza, posta sulla pagina di face book della ragazza informazioni sulla loro relazione finita, condivide su msn immagini intime perché arrabbiato di essere stato lasciato.

Risultati

Situazione 1: Intrusione in sistema informatico e sostituzione di persona

Comportamento sbagliato

Situazione 2: Violazione della privacy e sostituzione di persona

Reato

Situazione 3: Violazione della privacy

Comportamento sbagliato

Situazione 4: Molestie, violazione della privacy

Comportamento sbagliato

I ragazzi più giovani tendono a sottostimare maggiormente la gravità delle situazioni proposte, c'è accordo nel classificare la situazione 2 come reato, rari i casi in cui le situazioni vengono classificate come "scherzo"

I vissuti delle vittime…

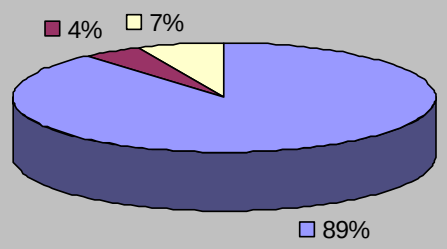
"Ogni volta che apro la casella di e-mail leggo sempre gli stessi insulti, ogni volta che accedo al mio blog lo trovo invaso dalle parolacce, ogni volta che vado su facebook scopro che qualcuno ha messo sulla mia bacheca informazioni false e che mi fanno sembrare una poco di buono…io credo di sapere chi sia ma quello che davvero mi pesa è vedere che non la smette, che ormai su internet mi contattano solo per darmi della prostituta e quando cammino in corridoio a scuola mi sento tutti gli occhi addosso e le risatine degli altri cominciano davvero a farmi passare la voglia di andare a scuola…" *Laura, 13 anni vittima di cyberbullismo che sporge denuncia alla Polizia Postale*

"Mi suiciderò domani mattina a scuola, mi butterò dal 3 piano, la vita mi ha distrutto, sono stato sfottuto, picchiato, preso in giro e sputato addosso, basta, addio!!" *Marco, 12 anni vittima di bullismo che scrive sulla chat di un gioco di ruolo on-line*

Le persecuzioni, gli insulti, le molestie virtuali inseguono la vittima sempre e ovunque sul web.

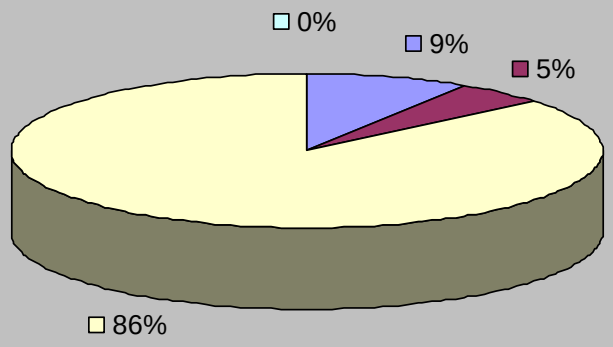
Gli adulti e il Cyber-Bullismo

In base alla sua esperienza, quale tra i seguenti aspetti definiscono meglio il fenomeno del cyberbullismo?



- Una serie di comportamenti vessatori e prepotenti messi in atto da ragazzi con l'ausilio del computer
- Un fenomeno che attualmente non ha una particolare rilevanza in ambito scolastico
- Non ho una percezione diretta di questo fenomeno

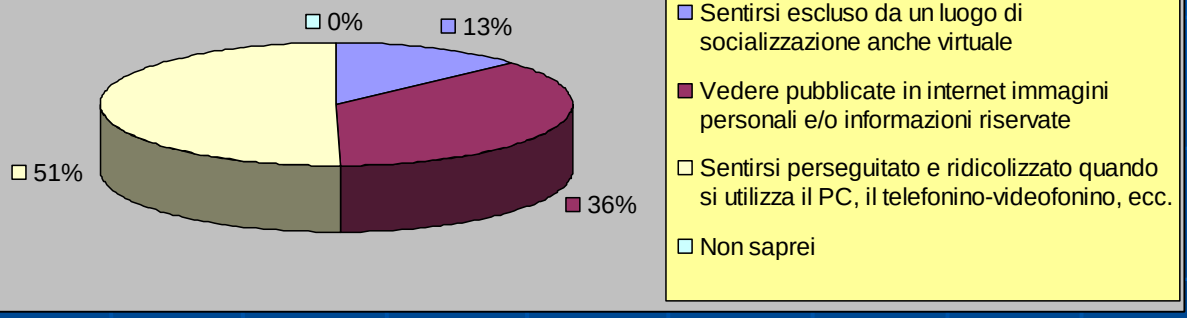
Secondo Lei una situazione di cyberbullismo può avere maggiori conseguenze



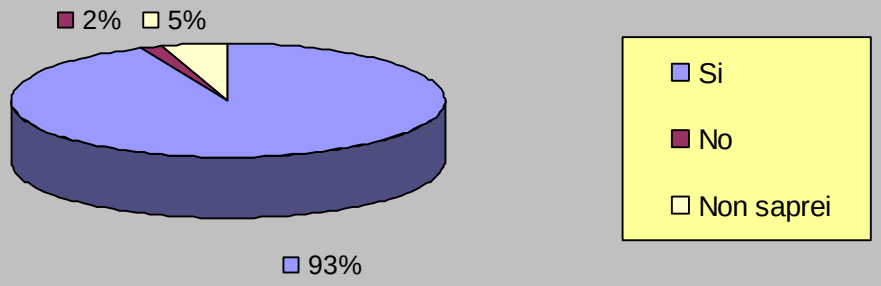
- Nel normale contesto della vita reale
- Nell'ambiente scolastico
- In entrambi i casi precedenti
- In nessun caso, si tratta comunque di un fenomeno che non ha gravi conseguenze

Gli adulti e il Cyber-Bullismo (2)

A suo avviso quali possono essere per le vittime, gli effetti più dolorosi di un'azione di cyberbullismo?

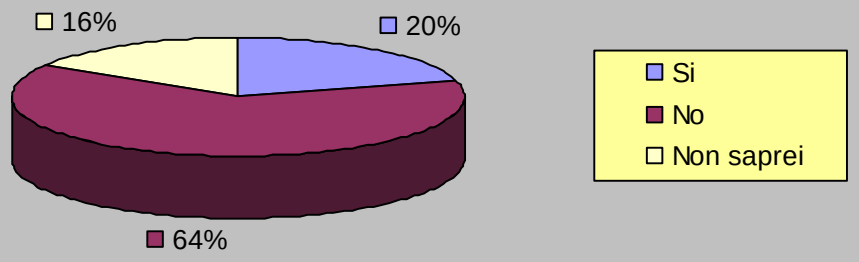


Secondo la sua esperienza, il cyberbullismo è un fenomeno in crescita?

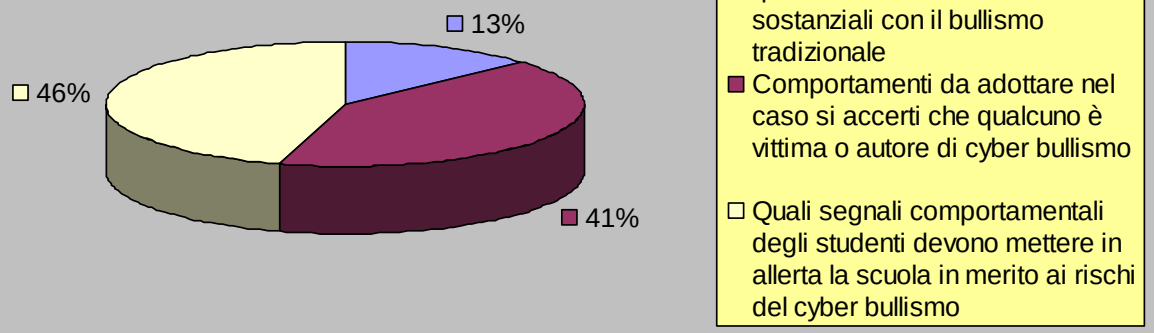


Gli adulti e il Cyber-Bullismo (3)

Secondo lei attualmente nel contesto scolastico sono poste in essere concrete misure preventive atte ad arginare tale fenomeno?



Su quali aspetti del cyberbullismo vorrebbe approfondire le sue conoscenze?



CYBERBULLISMO: una definizione

Insieme di azioni di prepotenza, molestia, minaccia o ingiuria reiterate nel tempo, messe in atto da minori nei confronti di altri minori, effettuate tramite mezzi elettronici e/o su spazi virtuali.

Peculiarità del Cyber-bullismo

Cyber-bullo

Competenza informatica superiore alla media

Popolarità mediatica

Cyber-vittima

Competenza informatica limitata

Alto interesse per la socializzazione tecnomediata

Non è in grado di difendersi

Asimmetria

Prestanza fisica o riconoscimento sociale

Bullo

Minore prestanza fisica o riconoscimento sociale

Non è in grado di difendersi

Vittima

Cyber-bullo

Semplicità del click del mouse per reiterare le molestie

Cyber-vittima

La persecuzione è facilmente estensibile a tutti i servizi di internet di interesse dei giovani

Reiterazione delle prepotenze

Ogni nuova sessione di molestie espone il bullo al rischio di punizioni, sanzioni disciplinari, violenza difensiva, etc.

Bullo

C'è una certa prevedibilità dei luoghi e dei momenti delle prepotenze

Vittima

Peculiarità del Cyber-bullismo

Cyber-bullismo

- Altri compagni di scuola
- Utenti occasionali della rete
- Tutto il mondo

Gruppo/Pubblico

Altri compagni di scuola

Bullismo

Cyber-bullismo

- Non frequentano i luoghi virtuali dei giovani
- Non sorvegliano il comportamento on-line dei giovani
- Non conoscono il web
- Sottovalutano la gravità delle azioni on-line e non puniscono

Adulti

- Assistono e valutano la situazione
- Possono intervenire per fermare le prepotenze
- Hanno ben chiaro cosa considerare grave e come punirlo

Bullismo

L'influenza della tecnologia e il cyber-bullismo

- ***Anonimato del "bullo"*** : il bullo crede di poter essere invisibile e irraggiungibile per le sue incomplete competenze informatiche. L'illusione di anonimato può "dare il coraggio" a persone vittime di bullismo nella vita reale, per vendicarsi on-line delle prepotenze subite.

- ***Alterazione della percezione della gravità delle azioni***: la semplicità delle azioni richieste per compiere soprusi informatici (il click di un mouse) e la comodità in cui ci si trova mentre si compiono tali azioni, riducono la percezione individuale della gravità degli atti che si compiono e distorcono la rappresentazione delle eventuali conseguenze di tali azioni sugli altri. Per gli adolescenti, rende anche difficile immaginare che ci siano leggi specifiche che indicano come illegali tali azioni.

L’influenza della tecnologia e il cyberbullismo

- ***Assenza di limiti spazio-temporali:*** mentre il bullismo tradizionale avviene di solito in luoghi e momenti specifici (ad esempio nel contesto scolastico), il cyber-bullismo investe la vittima ogni volta che si collega al mezzo elettronico. Nel virtuale, data la semplicità con cui è possibile reiterare le molestie, c’è maggiore probabilità che il cyber-bullo trasformi gli scherzi in persecuzioni.

- ***Affievolimento del sentimento di compassione della vittima***: non si percepisce la vittima come una persona vera e propria, bensì come un'entità semi-anonima e non dotata di emozioni o sentimenti. Manca cioè, nel rapporto tra cyber-bullo e cyber-vittima, un feedback verbale e corporeo che orienti chi agisce nell’interpretazione degli effetti immediati delle azioni sugli altri. Il bullo non riesce a capire che il dolore, la frustrazione e l'umiliazione generate nella vittima, sono tutti sentimenti reali e contestuali alla messa in atto della prepotenza informatica.

Cyberbullismo:
una distinzione importante

TIPOLOGIA 1

Azioni di bullismo “tradizionale” fotografate/videoriprese e pubblicate, diffuse sul web *(socialnetwork,siti di foto-video sharing, email, blog,forum e chat)*

TIPOLOGIA 2

Azioni di prepotenza informatica (es.bannare), persecuzione, molestia e calunnia fatte su servizi del *web(socialnetwork,messenger, chat, forum giochi di ruolo etc.)*

Cyber-bullismo (tipologia 1)

CYBER-BASHING HAPPY SLAPPING

Violenze reali su coetanei riprese con videofonini e pubblicati su siti di video-sharing;

- Danneggiamenti e comportamenti irresponsabili ripresi con videofonini e pubblicati su siti di video-sharing;
- Momenti privati e situazioni sessuali intime riprese con videofonini e diffuse on-line o via mms tra coetanei;

Cyber-bullismo (tipologia 2)

- **Flaming** : messaggi online violenti e volgari (vedi "Flame") mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **"Cyber-stalking"** : molestie e denigrazioni ripetute, persecutorie e minacciose mirate a incutere paura.
- **Molestie**: spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Denigrazione** : "sparlare" di qualcuno per danneggiare la sua reputazione, via e-mail, messaggistica instantanea, ecc.
- **Sostituzione di persona**: farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi reprensibili con l'obiettivo di screditare l'immagine del sostituito.
- **Rivelazioni** : pubblicare informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona.
- **Inganno** : ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via mezzi elettronici.
- **Esclusione** : escludere deliberatamente con azioni informatiche una persona da un gruppo online per ferirla.

I reati connessi con il Cyber-Bullismo

- Art.612 C.P. Ingiurie, minacce, molestie
- Art. 612-bis Atti persecutori/stalking
- Art. 610 Violenza privata
- Art. 600 bis, ter, quater C.P.*(Produzione, detenzione e cessione di di materiale pedopornografico)*
- Violazione legge 547/93 e successive modifiche (reati contro la privacy)

Profilo socio-psicologico del cyberbullo italiano…

- Ha un'età compresa tra i 10 e i 16 anni di età;
- **E' uno studente ed ha una relazione (sentimentale, di amicizia, di condivisione della scuola o di attività sportiva) più o meno approfondita con la vittima;**
- Ha una competenza informatica superiore alla media degli adulti e dei coetanei;
- Potrebbe essere vittima di bullismo tradizionale e utilizzare la rete per "perseguitare" il suo persecutore;
- Potrebbe essere uno studente modello, educato e remissivo, non solito a comportamenti aggressivi (Ybarra e Mitchell, 2004);
- Potrebbe essere un bullo tradizionale che prosegue le sue persecuzioni anche on-line (Raskauskas e Stoltz, 2007);
- Possono passare all'atto soggetti che normalmente non commetterebbero azioni di prepotenza poiché sottovalutano la gravità dell'azione commessa, ignorano il carattere illegale delle prepotenze, non hanno sotto gli occhi gli effetti diretti sulla vittima.

IN SINTESI

NON E' POSSIBILE TRACCIARE UN PROFILO UNIVOCO

N.b.: Allo stato attuale la letteratura scientifica di settore non è in grado di definire con certezza le caratteristiche di personalità più frequentemente rappresentate

Profilo comportamentale del cyberbullo italiano…

- Sostituzione di persona su social-network attraverso la creazione di profili a nome di altri, accesso a caselle di e-mail personali attraverso sottrazione di username e password, per :
  a) Agire scorrettamente on-line (scherzi, insulti, dispetti informatici, etc.);
  b) Diffondere informazioni private più o meno veritiere (raccontano di esperienze, dichiarano inclinazioni, affermano disponibilità di natura sessuale);
  c) Carpire informazioni del sostituito;
- Pubblicazione non autorizzata di informazioni private in luoghi virtuali "equivoci": numeri di cellulare, indirizzo, email;
- Pubblicazione on-line di filmati girati con i telefonini che riguardano:
  a) Momenti intimi tra minorenni;
  b) Prepotenze e dispetti messi in atto nei confronti di compagni;
  c) Danneggiamenti;

Il fenomeno in Italia…

Circa 200 casi giudiziari di gravità variabile...
(biennio 2008-2009)

Alto numero oscuro: i ragazzi non sanno che quello che subiscono è un reato, i genitori sottostimano la gravità delle azioni on-line, si tende a ricomporre informalmente le questioni che riguardano minori..

Livelli di disagio affettivo molto variabili nelle vittime, casi di suicidio..

Difficoltà di raccolta dati per l'ampia gamma di reati connessi al fenomeno e carattere di grande variabilità dei comportamenti devianti...

Le regioni maggiormente interessate…
(Lombardia, Campania, Calabria, Sicilia)

Profilo del minore “cattivo utilizzatore” di internet

- Due gruppi di età: a) 10-14 anni;
  b) 15-17 anni;

- Due tipi di motivazioni: a) scherzo e divertimento;
  b) reale intenzione di danneggiare e ferire;

- Due tipi di azioni: a) Sostituzione di persona;
  b) Insulti, minacce e indiscrezioni diffuse nel web;

STRUMENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO

- Monitoraggi h 24 della rete internet.
- Ricezione segnalazioni tramite portale dedicato (www.commissariatodips.it).
- Partecipazione a tavoli di lavoro in collaborazione con gli Osservatori Regionali sul Bullismo e con Ufficio Regionale Scolastico del Lazio.
- Informazione e formazione diretta agli adulti significativi che vivono in situazione di rischio (situazioni socioeconomica dell'utenza scolastica, diffusione di comportamenti scorretti tra gli alunni di una stessa scuola, etc.).
- Campagne mediatiche di sensibilizzazione su un uso corretto della Rete da parte dei minori.

Grazie per la pazienza, l'attenzione, l'interesse!